

***Rana italica*** Dubois, 1987 (*Rana appenninica*)



*Rana italica* (Foto E. Razzetti)



Dati del III Rapporto ex Art. 17 (2013)

**Classificazione:** Classe Amphibia - Ordine Anura - Famiglia Ranidae

Allegato	Stato di conservazione e trend III Rapporto ex Art. 17 (2013)			Categoria IUCN	
	ALP	CON	MED	Italia (2013)	Globale (2008)
IV	FV	FV	FV	LC	LC

**Corotipo.** Endemico appenninico.

**Tassonomia e distribuzione.** *Rana italica* è specie monotipica a lungo considerata una sottospecie di *R. graeca*, da cui è stata distinta attraverso studi genetici, enzimatici e carilogici. La specie è endemica dell'Italia peninsulare, presente prevalentemente lungo la dorsale appenninica, dalla estrema parte sudorientale del Piemonte fino alla punta meridionale della Calabria (Sindaco et al., 2006).

**Ecologia:** È specie molto legata all'acqua, attiva per quasi tutto l'anno a bassa quota, mentre sverna in zone con inverni rigidi. Si riproduce lungo torrenti e ruscelli, che scorrono generalmente all'interno di aree boschive, dalle sorgenti fino alla foce nei pressi del mare, ma può riprodursi anche in fontanili-abbeveratoi (Picariello et al., 2007). È presente dal livello del mare fino a circa 1.900 m di altitudine, ma è più frequente a quote comprese fra i 100 e i 1.000 m s.l.m. L'attività riproduttiva si estende per alcuni mesi e nelle aree a bassa quota di norma ha luogo tra gennaio e marzo, mentre nei siti montani tra marzo e maggio. In ogni caso, durante ogni stagione riproduttiva, la femmina depone in un'unica ovatura (Guarino et al., 1993).

**Criticità e impatti.** Perdita e alterazione dei siti di riproduzione dovuti a opere di captazione idrica, attività di eliminazione della vegetazione spondale, deforestazione, sversamenti abusivi, e, meno frequentemente, rifacimento e cementificazione degli argini. L'introduzione di fauna ittica (soprattutto trote) per la pesca sportiva ha un notevole impatto, in quanto le popolazioni larvali possono essere decimate e sono predati anche neometamorfosati e giovani rane. Potenziale minaccia è rappresentata anche dai gamberi esotici. Al momento, invece, non sono stati ancora valutati con studi mirati gli effetti negativi di sostanze inquinanti eventualmente presenti nei siti in cui si rinviene la specie. Tra le patologie è segnalata la presenza di *Amphibocystidium* (Federici et al. 2015), con potenziali effetti negativi sulle popolazioni infette.

**Tecniche di monitoraggio.** A scala nazionale occorre selezionare un congruo numero di siti-campione in altrettante celle 10x10 km in cui la specie è nota, suddivisi per regione biogeografica, in cui calcolare indici di abbondanza. Per il monitoraggio all'interno dei singoli SIC/ZSC, verificare la riproduzione in tutti gli habitat riproduttivi (nel caso siano meno di 5), in 6 siti se gli habitat sono fino a 10, nel 50% più uno se sono più di 10.



Habitat di *Rana italica* (Foto R. Rossi)

Per valutare il *range* nazionale si utilizzeranno modelli basati sul rilevamento del numero di località all'interno della griglia nazionale di 10x10 km. Per ogni anno di rilevamento, verranno considerati il numero di segnalazioni per ogni cella ed il numero totale di celle con segnalazioni. Il numero di segnalazioni totali di tutte le specie di anfibi in tali celle sarà considerato come una misura dello sforzo di campionamento.

#### **Stima del parametro popolazione.**

Per ottenere una stima numerica della popolazione, nei siti selezionati saranno

effettuati conteggi ripetuti lungo transetti standardizzati. Per le stime numeriche saranno considerati separatamente adulti e giovani.

**Stima della qualità dell'habitat per la specie.** I principali parametri per definire la qualità dell'habitat sono: integrità delle sponde dei corsi d'acqua, presenza di vegetazione naturale lungo le sponde e nei dintorni del sito riproduttivo; assenza di specie predatrici alloctone; assenza di captazioni e sversamenti; assenza di lavori (o tracce degli stessi) di manutenzione e gestione del sito o della vegetazione spondale e dei dintorni.

**Indicazioni operative.** La ricerca degli adulti può essere condotta a vista risalendo tratti di torrente di almeno 250 m complessivi, e contando il numero di animali presenti sulle sponde e in acqua. I transetti, eventualmente suddivisi in sotto-transetti, saranno cartografati e descritti nel dettaglio in una scheda, in modo da permettere repliche standardizzate nel tempo. Sulle schede sarà sempre annotato: data del campionamento, l'ora di inizio e fine, condizioni metereologiche, il numero di individui (suddivisi in adulti, immaturi, neometamorfosati, larve o ovature), non solo della specie oggetto di indagine, ma anche di altri anfibi e rettili presenti.

Per le stime numeriche si consiglia di campionare durante il massimo picco di attività della specie, variabile da gennaio-febbraio a giugno-luglio, a seconda del sito; in ogni caso devono essere esclusi: a basse quote il periodo estivo più siccitoso (generalmente agosto); ad alte quote il periodo invernale più rigido (fine dicembre-inizio febbraio).

Al fine di accertare la presenza della specie, oltre a rilevare gli adulti, è consigliabile ricercare i girini, che attestano anche l'avvenuta riproduzione della specie; lo stadio larvale può prolungarsi da febbraio a settembre a seconda delle località.

Da tener conto che in estate e autunno la rana appenninica è prettamente diurna, mentre in estate è crepuscolare o notturna. A causa degli ambienti spesso accidentati in cui vive è preferibile effettuare i rilievi durante le ore di luce.

*Giornate di lavoro stimate all'anno.* Almeno 3 uscite per sito nel periodo sopra indicato, possibilmente distribuite in visite equidistanti.

*Numero minimo di persone da impiegare.* Per il monitoraggio e il conteggio degli adulti è sufficiente una persona; la presenza di un secondo operatore è consigliata per rilievi in stazioni remote o di difficile accesso.

*Numero di monitoraggi da effettuare nell'arco dei sei anni ex art. 17 di Direttiva Habitat.* Il monitoraggio va effettuato una volta nell'arco dei sei anni.

F.M. Guarino, R. Sindaco